

Sensazioni

Quando Daniele mi ha proposto di partecipare alla Pirano to Venice report BCS Paddler Connection team ForzaRosa, inizialmente sono rimasta dubbiosa, mi chiedevo “posso farcela”, ma più ci pensavo e più la cosa mi tentava, così ho accettato.

Mi sono organizzata con la famiglia e il lavoro e ho cominciato la preparazione atletica sotto la guida di Angelo (il preparatore atletico della mia squadra, le Pink Butterfly di Roma) e di Daniele Scarpa, che tra e-mail e telefonate non ci ha mai lasciato sole, dispensandoci consigli e avvertenze.

Finalmente è arrivato il 15 luglio e siamo arrivate al Cavallino, da subito Daniele ci ha fatto cominciare gli allenamenti in mare, prima novità (noi ci alleniamo al laghetto dell'Eur, dove al massimo l'acqua si increspa leggermente per il vento), poi ci ha preparate ad ogni evenienza, tuffo in mare aperto, risalita in canoa, modi vari per fare manovre, consigli su tutto e soprattutto ci ha fatto capire che se si è preparati si possono affrontare tutte le situazioni con serenità.

Certo io non ero mai risalita su una canoa senza che nessuno mi aiutasse, bene, io e le mie compagne ci siamo riuscite da sole, magari in modo poco elegante, forse sembravamo delle foche piuttosto che delle sirene, ma già questa è stata una conquista e sicuramente ci siamo sentite più sicure di noi stesse.

Intanto sono arrivate tutte le altre “ragazze” che componevano il Team e tra allenamenti, incontri, consigli, cene e risate ci siamo sentite ancora più unite (anche se siamo già amiche da anni), è stato bello stare insieme, tra le calate romane, sarde e venete era tutto divertente e soprattutto l'aria che si respirava era piena d'amicizia, anche quando Daniele con il suo fare perentorio ci ricordava l'importanza della preparazione.

Il 17, dopo la conferenza stampa siamo partite per Pirano, dove siamo state accolte calorosamente, dal Vice Sindaco e dalla rappresentante della comunità italiana che ci hanno fatto gli auguri per la nostra traversata, poi tutti in albergo per la cena e dopo aver provato a ballare danze esotiche insieme ad Uka, ragazza meravigliosa, proveniente dall'isola di Pasqua, Daniele ci ha comunicato che alle 05.00 dovevamo tutte aver fatto colazione per essere in barca alle 05.10, quindi immaginate la situazione, ci siamo tutte precipitate in camera, sperando di dormire nonostante l'eccitazione.

Ora descrivo il momento più critico per me, il 18 ore 05.10 Daniele comunica i nomi del primo equipaggio che farà il primo tratto di staffetta, "mamma ci sono anch'io", fortunatamente quando scendo in barca mi dimentico di tutto e mi concentro sulla pagaiata, in barca mi sento libera, solo io, le mie compagne e l'acqua. Sorrido alle altre amiche che scenderanno con me, facciamo la foto di rito e poi tutte in barca.

Se ci ripenso mi sembra tutto irreali, poco prima aveva piovuto, il cielo era grigio ma mentre saliamo in barca tutto mi sembra rosa, non mi accorgo che il mare non è proprio calmo e mentre affrontiamo le prime onde sorrido, mi diverto mentre cerco di prendere il tempo con la capo voga, il primo quarto d'ora cerchiamo di entrare in sintonia, sotto l'incitamento di Daniele, poi riusciamo ad andare a tempo e noi stesse diciamo a Daniele che vogliamo proseguire, che ci sentiamo tranquille ma, dopo una decina di Km il mare si ingrossa e Daniele ci fa tornare indietro.

Il ritorno lo facciamo sulla barca d'appoggio, non è stata proprio una passeggiata, il mare era mosso e le onde ci schizzavano, ma tutte insieme e con la simpatia degli altri amici che facevano parte della spedizione ci siamo divertite ugualmente, anche se qualcuno ha accennato un inizio di mal di mare.

Arrivati verso Jesolo il vento sparisce e il mare si calma, così riprendiamo la staffetta, tutte ci alterniamo e quando arriviamo a Venezia ci troviamo davanti un mare di barche unite tra loro per festeggiare il Redentore, che spettacolo, c'era tanta di quella gente che non si vedevano i scafi delle

barche. La nostra avventura finisce con l'arrivo al Bucintoro, dove ci hanno preparato un palco tutto per noi per poter vedere i fuochi d'artificio che concluderanno la festa del Redentore.

Tutto è finito, ci mettiamo i vestiti asciutti e parliamo tra noi, parliamo, parliamo, l'eccitazione è tanta, non ci rendiamo conto di quello che abbiamo fatto, arriva un po' di stanchezza, ci sediamo sul palco e aspettiamo i fuochi tra un panino e un dolce, io comincio ad avere sonno, mi sto per addormentare sulla sedia ed ecco i fuochi, sembra di essere dentro quella luce, sono bellissimi, li guardiamo come fanno i bambini, a bocca aperta, degna conclusione di una giornata che rimarrà impressa nella mia mente e nel mio cuore, come tutte le amiche/ci che l'anno condivisa con me.

Mi rimane solo di ringraziare Daniele e Sandra, loro dicono che noi siamo coraggiose, ma sicuramente il loro di coraggio è doppio, riuscire a tenerci a freno, quando ci propongono queste avventure, non è facile, diventiamo un fiume in piena, un esempio è Adelina, chi l'avrebbe mai detto, non ha battuto ciglio, è stata all'altezza della situazione come una ragazza di 20 anni.

Grazie e al prossimo anno

Ivana Policiti da Roma

Nonostante tutti i guai non ci arrenderemo mai